

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it**P**residente Finocchiaro, quale proposta avanzate alla Costituente?

«Allo stato, la maggioranza del coordinamento nazionale, d'accordo con i segretari regionali, chiederà che - in adempimento a ciò che prevede lo Statuto - l'Assemblea elegga un segretario che accompagni il partito fino al congresso che si terrà nell'ottobre 2009».

Franceschini "in continuità" con l'esperienza di questi mesi, ma il "chiedo scusa" di Veltroni non dovrebbe investire chi ha lavorato con il segretario dimissionario?

«Franceschini è il candidato naturale, istituzionale direi. Dario è soprattutto una personalità politica assolutamente autonoma. Ha capacità, equilibrio, lealtà e senso di responsabilità che dimostra con il carico disposto ad assumersi. Un impegno gravosissimo e rischioso anche sul piano del proprio destino politico».

Lei ha condiviso la scelta di Veltroni di farsi da parte?

«Io la temevo e l'ho appresa. Si è trattato di una decisione non preparata. Ha determinato contraccolpi e continuerà a determinarli. Il momento, adesso, è complicatissimo...».

Lei, domani, presiederà i lavori della Costituente. Decideranno i delegati, con il voto, quale via imboccare...

«Naturalmente. Se c'è un'altra opzione in campo si andrà a verificare quale sia la posizione della maggioranza dell'Assemblea. Anche sulla base di recenti deliberati della commissione di garanzia, la Costituente, per funzionare, non ha bisogno di numero legale e di maggioranze qualificate».

Perché si è scartata l'opzione del congresso in tempi rapidi?

«Io posso esprimere le mie ragioni, assolutamente oggettive. La prima: per fare un congresso vero, del quale il Pd ha assoluto bisogno, dovremmo avere un tesseramento ultimato. In diverse regioni, invece, ciò non è accaduto...».

La seconda ragione?

«Alle prossime amministrative andranno al voto circa 5000 comuni e 64 province. Tutto questo implica una campagna elettorale già cominciata sulla quale piomberebbe un congresso che costringerebbe il partito a occuparsi prevalentemente di questioni interne. Tanto varrebbe consegnare a Berlusconi e al Pdl le chiavi delle città. Voglio ricordare anche la scadenza delle europee. Una discussione affrettata e mal preparata, in sostanza, non

Veltroni

La sua scelta ha determinato contraccolpi e continuerà a determinarli

Congresso

Per fare un congresso vero ci vorrebbe un tesseramento completato
Ma non è così

esaudirebbe la necessità di un dibattito congressuale vero e utile»

Pd nel caos e prossimo all'implosione? Scissioni inevitabili?

«La migliore risposta che possiamo dare a chi ci descrive allo sbando, è quella di compiere una scelta tempestiva, determinata, coesa. Dobbiamo dare il segno di una svolta fondata sulla responsabilità. Di un gruppo dirigente, apparso spesso litigioso e incattivito, che mostra di aver compreso. E procede all'elezione di un segretario che ci conduca, attraverso impegni gravosissimi, tenendo la barra dritta».

Questo potrebbe avvenire promuovendo subito le primarie e lasciando inalterata la scadenza del congresso...

«Io temo che in una fase nostra di difficoltà e incertezza Berlusconi possa diventare padrone assoluto del Paese e compiere l'opera di cui continua a parlare. Mettendo in atto, cioè, il piano per cambiare la Costituzione. Non che oggi abbia completamente le mani legate: atti di protervia, uso eversivo delle sue maggioranze, abuso del ricorso al decreto, leggi ad personam, riforma dei regolamenti parlamentari secondo la chiave che gli interessa. Anche con la modifica del Codice di procedura penale punta ad assestare colpi definitivi alla tripartizione dei poteri, alla centralità del Parlamento e al ruolo del Presidente della Repubblica. Tutto questo, tra l'altro, si inserisce in una crisi economica gravissima che favorisce chi, per populismo e potenza mediatica, può apparire come le braccia sicure entro le quali rifugiarsi. Io credo che, nelle prossime settimane, serva un partito in piedi, che combatte e non che discute al proprio interno»

Solo uno scontro "tra oligarchi" ciò che avviene nel Pd: non le sembra riduttiva questa interpretazione?

«Sì, mi sembra riduttiva. La verità è che non siamo riusciti a corrisponde-



Foto Ansa

Intervista ad Anna Finocchiaro

«L'Assemblea è sovrana Ma Franceschini va bene»

Il capogruppo Pd in Senato: stiamo attenti a non lasciare a Berlusconi mano libera sul Paese lo in campo? Una cosa per volta